

## Da un Ospedale di provincia

3 marzo 2020

Care amiche, cari amici, buon giorno e ben ritrovati.

In questa mattina del 3 marzo vorrei rilanciare un messaggio e un appello che vengono dal nostro Ospedale di Crema. Mi sono stati segnalati ieri sera, hanno girato un po' sui «social media» e in altre pagine di internet: credo che meritino di essere ripresi.

Non citerò i nomi del medico e dell'infermiera che li hanno scritti, semplicemente perché in loro vorrei vedere tutti i medici, tutte le infermiere e gli infermieri, tutti coloro che stanno lavorando (anche nelle «retrovie» dei servizi vari o dell'amministrazione, e anche i nostri cappellani) nei modi più diversi nel nostro Ospedale.

Le parole del medico: «I giornali nazionali non lo citano, si parla di Lodi, di Cremona eppure da una settimana in questo ospedale di Crema si è attivata una Task Force senza precedenti! Il lavoro corale di tutti (medici, infermieri, tecnici di radiologia, Oss, personale che si occupa delle pulizie e della sanificazione dei letti, personale in cucina ecc.) sta cercando di contrastare un momento di indubbia emergenza! Questo ospedale rappresenta senza dubbio un valore aggiunto per il territorio... se ne ricorderanno i politici finita l'emergenza? Si comprenderà che anche gli ospedali di "provincia" rappresentano snodi importanti nella rete sanitaria regionale e non solo?».

E poi le parole dell'infermiera: «*Persone* e non *numeri*, che sono da noi da giorni senza vedere né sentire i loro familiari, stanno male, ubicati ovunque nei vari reparti dell'ospedale in base alla gravità, ovunque dove c'è del personale medico, infermieristico, tecnico che cerca di fare il proprio meglio e dedicare loro le giuste cure.

Quello stesso personale, dai responsabili a tutte le categorie, nessuno escluso, che sta cercando di non perdere la calma, di essere dei professionisti anche quando vedi entrare per essere ricoverato un tuo collega, anche quando senti che un'altra tua collega e soprattutto amica è in isolamento in altro ospedale e non sta bene.

Stiamo cercando davvero di fare un lavoro di squadra, nel migliore dei modi! E scusateci se qualche volta siamo di fretta e non riusciamo a soffermarci a dire a qualcuno dei pazienti quante ore mancano per essere visitati o se abbiamo promesso un bicchiere d'acqua e quell'acqua arriva dopo un'ora... Tutti i pazienti ci stanno capendo, rassicurando, confortando quando ci vedono esausti.

Voi tutti fuori, aiutateci e supportateci, chi non ha sintomi gravi non venga in pronto soccorso, chi crede in Dio pregate per noi».

C'è davvero poco da aggiungere a queste parole, se non ribadire il nostro grazie a chi sta svolgendo il suo lavoro in questa situazione. Già dall'inizio di questa crisi avevo voluto far arrivare una parola di sostegno e gratitudine a tutto il personale dell'Ospedale di Crema: rinnovo oggi, di tutto cuore, questa riconoscenza.

E mi permetto di aggiungere che il modo migliore per aiutare chi lavora in prima linea nell'emergenza sanitaria è di attenerci tutti, con pazienza e senza drammi, alle misure e ai comportamenti che puntano a contenere il contagio.

Ma ci è stato chiesto anche: «Chi crede in Dio, pregate per noi». Il Vangelo della Messa di oggi riporta la preghiera che Gesù ci ha insegnato, il *Padre nostro*; e Gesù invita i discepoli a pregare con fiducia Dio, il Padre, che sa di cosa abbiamo bisogno. Vi invito a ripeterla con me e, naturalmente, anche nella vostra preghiera personale.

Padre nostro...

Grazie, buona giornata e a domani!